

INTERCULTURA

CHIVASSO (bsx) Giovedì 30 ottobre, nella Sala Consigliare del Comune di Chivasso, si è svolto un incontro tra Intercultura e i genitori interessati a trascorrere un periodo all'estero presso famiglie del posto o ad ospitare ragazzi stranieri. Intercultura, ONLUS attiva sul territorio dal 1955, propone un progetto educativo che coinvolge ragazzi, famiglie e scuole nell'ottica di educare alla mondialità favorendo la crescita dei ragazzi alle prese con una nuova lingua e cultura. Altrettanto importante è l'opportunità che la famiglia dà nel momento in cui decide di ospitare un ragazzo per un periodo di tempo variabile tra un periodo estivo (3-4 settimane), un semestre oppure un anno (10 mesi): l'interesse verso l'Italia è forte considerato che ogni anno sono circa 800 i giovani che arrivano e che le richieste sono in aumento. A proposito della scuola, essendo la motilità internazionale un progetto che va favorito e sostenuto, nel momento in cui un ragazzo parte anche per un anno, sarebbe certo di non perdere l'anno una volta tornato, garantendo comunque di aver raggiunto un livello minimo di conoscenze durante la perma-



L'incontro si è tenuto nella sala consiliare di Chivasso; a lato Alberto e Arianna hanno raccontato la loro esperienza

nenza. Dal momento che Intercultura è un concorso, si accede al periodo all'estero tramite selezione: i ragazzi che possono partecipare sono quelli nati tra il 1/7/1997 e il 30/8/2000, gli interessati devono iscriversi su www.intercultura.it entro il 10/11 e saranno poi convocati a Ivrea, sede di riferimento, per un prova di idoneità e con un colloquio coi volontari, personale formato che segue tutto il percorso; segue l'incontro coi genitori che riceveranno un fascicolo con tutti i documenti necessari. A questo

punto verrà stilata la graduatoria in cui verrà resa nota la destinazione cercando di accontentare il ragazzo che in precedenza avrà segnalato da 3 a 10 preferenze. Il programma prevede, in relazione al reddito, l'inserimento in una delle 5 fasce sulla base delle quali alla famiglia sarà richiesta una certa quota. Prospettandosi come un'esperienza formativa per superare le differenze e i confini, Intercultura ha permesso ai ragazzi di scoprire nuove realtà e alle famiglie di creare legami coi giovani ospitati.